

Laboratorio Contratti di Fiume

Rapporto di sintesi

(Giordana Castelli)

Il laboratorio ha avviato da marzo 2017 un confronto tra i contratti di fiume Meolo Vallio Musestre (Melma, Nerbon) in Veneto, dell'Esino nelle Marche e Media Valle del Tevere nel Lazio. Le attività hanno avuto come obiettivo quello di riflettere sui Fiumi come occasioni per la fruizione sostenibile e le comunità locali come attori per un processo di rigenerazione. I contratti di fiume (CdF) nella loro articolazione (sancita dal documento del Tavolo Nazionale, Ministero Ambiente ed ISPRA "DEFINIZIONI E REQUISITI QUALITATIVI DI BASE" del marzo 2015) indicano un percorso di progressivo riavvicinamento delle comunità locali agli ambiti fluviali: dalla conoscenza/consapevolezza alla fruizione/gestione collettiva. Con queste premesse sono stati attivati degli incontri preparatori nei territori interessati dai tre contratti di Fiume Meolo Vallio Musestre, dell'Esino nelle Marche e Media Valle del Tevere per condividere con responsabili, organizzatori e partecipanti alle attività, metodologie per costruire un percorso comune di obiettivi e linee guida da portare alla discussione nella giornata del 25 maggio alla Biennale.

Nel primo incontro del 25 Marzo a Jesi sono stati definiti gli obiettivi del Laboratorio ovvero costruire confronti e percorsi simili per il Tavolo Nazionale di dicembre 2017; in particolare sul tema degli spazi periferici, sulle possibilità di accesso dei fiumi e sull'importanza delle Comunità locali per il monitoraggio dello stato dei fiumi. Si è condiviso l'impegno di riflettere all'interno dei tre Contratti sui seguenti temi:

- il rapporto tra pubblico/privato: riletto attraverso l'accessibilità al fiume, il rapporto con gli enti gestori (consorzi, ente parco etcc.), opportunità di aree e attrezzature per la fruizione lungo i fiumi
- scegliere dei casi pilota per comparare una metodologia di analisi
- riflettere e analizzare le caratteristiche del processo partecipativo attivato e da attivare.

Il secondo incontro è stato svolto il 9 maggio presso la Riserva Tevere Farfa dove sono state confrontate le aree campione nei tre Contratti di Fiume, condivisa una metodologia di analisi e l'organizzazione della giornata del 25 maggio alla Biennale. Si è stabilito di confrontare i casi di studio, individuati per le tre realtà territoriali con tre chiavi di lettura:

- 1) Azioni, soluzioni progettuali, accordi
- 2) Analisi e tipologia dei dati raccolti
- 3) Processo partecipativo e stakeholder.

L'idea di procedere nello studio comparato nasce dalla difficoltà di capire come articolare, nelle diverse realtà territoriali, problematiche molto simili: chi supporta e anima la costruzione di forma di contratto-accordo per rendere attuativi i Contratti di Fiume? quali sono le opportunità economiche che possono dare prospettive di sviluppo ad azioni progettuali non sostenute da Regioni o enti locali? come costruire processi partecipativi virtuosi legati alla cura del bene comune e alla sua tutela?

Il workshop "Contratti di Fiume", 25 maggio, Biennale Spazio Pubblico, Roma ha visto presenti: Massimo Bastiani (Coordinatore del Tavolo Nazionale dei Contratti di Fiume e EIP – Water AC "Smart Rivers Network"), per la presentazione dei casi di studio David Belfiori (Direttore della Riserva naturalistica di Ripa Bianca (Jesi)-Coordinatore del Contratto di Fiume Esino), Alessandro Pattaro (Coordinatore tecnico del Contratto di Fiume Meolo vallio Musestre e del Contratto di Fiume Melma Nerbon), Massimiliano Filabozzi (Coordinatore tecnico del Contratto di Fiume Media Valle del Tevere), Giordana Castelli (Coordinatrice del Processo partecipativo del Contratto di Fiume Media Valle del Tevere, Istituto per le Tecnologie Applicate ai Beni Culturali del CNR- "Partecipando Verso Linee guida condivise").

Sono stati discussi i casi in una tavola rotonda con i rappresentanti delle Regioni interessate tra i partecipanti Eugenio Monaco (Regione Lazio), Gloria Anna Sordoni (Regione Marche), Roberta Rainato (Regione Veneto), Cristina Avenali (Regione Lazio), Emanuele Sillato (Autorità di Bacino Tevere). E' stato arricchito con gli interventi di Paola Santoro (Direttore del Museo Civico di Magliano Sabina), Eva Pietroni (Istituto per le Tecnologie Applicate ai Beni Culturali del CNR- Il museo virtuale della Valle del Tevere), Antonino Saggio (professore di Progettazione Architettonica e Urbana Facoltà di Architettura, Sapienza).

Le conclusioni per Gabriela Scanu della dott. Federica Rolle (Ministero Ambiente segreteria tecnica Ministro) hanno avviato le riflessioni del tavolo verso gli obiettivi dell'Osservatorio sui Contratti di Fiume e e di Paolo Angelini (Ministero Ambiente - Convenzione delle Alpi) verso l'individuazione di politiche e strategie macro regionali per prospettive transfrontaliere dei Contratti di Fiume.